

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Avv. **Giuseppe Conte**

Al Presidente della Task Force Governativa per la Fase Due
Dott. **Vittorio Colao**

p.c. Al Presidente ANCI
Sindaco Ing. **Antonio De Caro**

APPELLO DELLA SOCIETÀ CIVILE

PER LA RICOSTRUZIONE DI UN WELFARE A MISURA DI TUTTE LE PERSONE E DEI TERRITORI

“Mai come in questa terribile congiuntura siamo chiamati a diventare consapevoli di questa reciprocità che sta alla base della nostra vita. Accorgendosi che ogni vita è vita comune, è vita gli uni degli altri, degli uni dagli altri. Le risorse di una comunità che si rifiuta di considerare la vita umana solo un fatto biologico, sono un bene prezioso, che accompagna responsabilmente anche tutte le necessarie attività della cura. Forse abbiamo eroso spensieratamente questo patrimonio, la cui ricchezza fa la differenza in momenti come questi, sottovalutando gravemente i beni relazionali che esso è in grado di condividere e di distribuire nei momenti in cui i legami affettivi e lo spirito comunitario sono messi a dura prova, proprio dalle basilari necessità della protezione della vita biologica”¹.

Come società civile sentiamo il dovere di intervenire perché i corpi intermedi che innervano il capitale sociale italiano siano al più presto coinvolti in un grande lavoro di *caring*, di presa in carico delle famiglie e dei lavoratori colpiti dalla crisi. Viviamo uno sconvolgimento degli stili di vita democratici senza precedenti, uno shock che chiede visione per affrontare non solo l'uscita da esso, ma anche e soprattutto ricostruzione dei legami sociali e il rilancio di una migliore economia *a misura d'uomo*², un'economia civile³, che abbia a cuore la centralità della persona, dei territori ed un'attenzione costante all'ambiente e alla crisi climatica. I rischi di una mancanza di visione sono già intellegibili: da un lato lo sfaldamento dell'Europa non-unita, che ricorrendo e rincorrendo pratiche insostenibili di austerità consentirà alle forze populiste di cogliere l'occasione dell'emergenza sanitaria per avanzare e dettare le proprie regole contro i legami solidali degli uomini e delle donne del mondo e la loro libertà; dall'altro il rischio che la criminalità organizzata aggredisca diverse aree del nostro Paese, soprattutto dove essa è già collocata come corpo intermedio antagonista allo Stato, rispondendo per prima ai bisogni improvvisi ed urgenti di coloro che già prima dell'arrivo del Covid-19 vivevano una condizione di pre-crisi, di precarietà economica e sociale, e che oggi sono immediatamente caduti nel ricatto dell'usura.

¹ Nota sulla emergenza da Covid-19 della Pontificia Accademia per la Vita *PANDEMIA E FRATERNITÀ UNIVERSALE*, 30 marzo 2020

² V. il Manifesto di Symbola per una Economia a Misura d'Uomo

https://www.symbola.net/wpcontent/uploads/2020/01/2020.01.23.Vita_it_Manifesto_di_Assisi.pdf

³ V. Appello della Scuola di Economia Civile “E’ tempo di una nuova responsabilità di Impresa”

<https://www.scuoladieconomicivile.it/appello-allitalia-civile/>

APPELLO DELLA SOCIETÀ CIVILE

PER LA RICOSTRUZIONE DI UN WELFARE A MISURA DI TUTTE LE PERSONE E DEI TERRITORI

Uno stesso rischio con due facce: l'Europa che rischia di tardare a dare riposte comunitarie alle crisi nazionali dei paesi colpiti dal Coronavirus, l'Italia che con i suoi aiuti sociali innestati nell'apparato burocratico esistente rischia di perdere la competizione con le reti della criminalità organizzata.

Chiediamo come società civile italiana di essere coinvolti nel presidio e nella rinascita dei tessuti sociali stravolti.

Al Governo si chiede di essere da subito interlocutori ai tavoli dove si discute la FASE 2, si chiede che i corpi intermedi del sociale abbiano voce per il loro sapere sociale e le loro pratiche di prossimità necessarie a qualsiasi ipotesi di ripresa.

Chiediamo al Governo di riconoscere un ruolo ai presidi locali del nostro Capitale Sociale attivando in tutti i Comuni percorsi personalizzati, familiari e territoriali, percorsi in cui il Terzo Settore venga coinvolto nella progettazione sociale territoriale attraverso piani strategici territoriali e misure personalizzate.

La crisi si annuncia tale che non basterà la semplice distribuzione di beni materiali affidata al Terzo Settore, occorrerà parlare di riconversione e ricostruzione delle nostre economie globali e locali.

Riprendiamo oggi il cammino di quel dialogo proficuo tra laici e cattolici che ha portato alla vera e indiscussa riforma del nostro Stato Sociale, l'Istituzione del Servizio sanitario Nazionale, la Legge 833 del 1978. Un servizio che quel Legislatore aveva centrato nel rapporto **tra salute e territorio** e la cui lenta e colpevole implosione è stata smascherata dalla attuale emergenza in cui **il rapporto tra salute e territorio è tornato ad essere centrato sul paradigma centralizzato dell'ospedale, trascurando le cure domiciliari e i presidi territoriali di presa in carico.**

Oggi viviamo una nuova occasione per far ripartire quel dialogo. È una nuova occasione perché l'Italia ricorra al suo senso di comunità nazionale, correggendo a livello nazionale la disuguaglianza dei regionalismi, e facendo affidamento all'architettura della sua sussidiarietà, la vicinanza del Terzo Settore ai bisogni delle persone e dei territori.

Nella Fase 2, e fin da ora, ci aspettiamo di essere convocati per il bene dell'Italia a collaborare con le politiche pubbliche ed avere così la possibilità di presentare proposte operative.

Roma, 17 aprile 2020

Firmatari

Angelo Righetti, *Fondatore della Rete di Economia Sociale Internazionale*

Giulio Santagata, *Rete di Economia Sociale Internazionale*

Angelo Moretti, *Presidente Rete Economia Sociale Internazionale e Presidente Consorzio Sale della Terra*

Alberta Basaglia e Maria Grazia Giannichedda, *Fondazione Franco e Franca Basaglia*

Andrea Mornioli, *Forum delle Disuguaglianze e delle Diversità*

Carlo Borgomeo, *Presidente Fondazione con il Sud e Presidente Impresa Sociale con i Bambini*

Carlo Borzaga, *Presidente Euricse*

Don Francesco Soddu, *Direttore Caritas Italiana*

Don Virginio Colmegna, *Presidente Fondazione Casa della Carità*

Enzo Costa, *Presidente nazionale Auser*

Ermete Realacci, *Presidente Fondazione Symbola*

Franco Rotelli, *Psichiatra già Presidente Commissione Sanità del Consiglio Regionale Friuli Venezia Giulia*

Gabriella Raschi, *Presidente nazionale Gruppi di Volontariato Vincenziano - AIC Italia*

Giovanna Del Giudice, *Presidente Conferenza Salute Mentale Franco Basaglia*

Gisella Trincas, *Presidente UNASAM*

Giovanni Battista Costa e Leonardo Becchetti, *NEXT Nuova Economia per Tutti*

Giovanni Paolo Ramonda, *Responsabile generale Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII*

Ivan Stomeo, *Presidente Fondazione Futurae Onlus*

Luciano Carrino, *Presidente Kip School International*

Luigi Scarola, *Centro per l'Economia Sociale-Nomisma*

Luigino Bruni ed Elena Granata, *Scuola di Economia Civile*

Maria Grazia Guida, *Presidente Associazione Amici Casa della Carità*

Matteo Truffelli, *Presidente Azione Cattolica Italiana*

Maurizio Bonati, *Responsabile del Dipartimento di Salute Pubblica, Istituto di Ricerche Mario Negri, Milano*

Patrizio Gonnella, *Presidente Associazione "Antigone"*

Riccardo Bonacina, *Fondatore e Coordinatore editoriale di Vita NoProfit*

Roberto Rossini, *Presidente ACLI*

Rosanna Mazzia, *Presidente Associazione Borghi Autentici di Italia*

Salvatore Cacciola, *Presidente BioAS, Associazione Nazionale Bioagricoltura Sociale*

Sindaci della Rete dei Piccoli Comuni del Welcome

Stefano Ciafani, *Presidente Legambiente Onlus*

Stefano Zamagni, *Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali*

Antonio Corbari, *Presidente AIAB, Associazione Italiana Agricoltura Biologica*

Riccardo De Facci, Marina Galati, Caterina Pozzi, *Presidenza CNCA, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza*

don Paolo Luigi Zuttion, *Presidente Associazione di Solidarietà Internazionale Jobel Onlus*

Vito D'Anza, *portavoce nazionale del Forum Salute Mentale*

Simmaco Perillo, *Presidente Consorzio Nuova Cucina Organizzata (NCO)*

Elena De Filippo, *Presidente Cooperativa Sociale Dedalus*

don Nicola De Blasio, *Direttore Caritas Diocesana di Benevento*

Leandro Limoccia, *Presidente Collegamento Campano Contro le Camorre*

Alessandro Sirolli, *Presidente 180Amici L'Aquila*

don Marcello Cozzi, *Presidente Fondazione Nazionale Interesse Uomo, Onlus di Potenza*

don Mauro Frasi, *Responsabile Casa Famiglia Caritas del gruppo Reti della Carità*

Ernesto Preziosi, *Presidente Argomenti2000*

Gianni Tognoni, *Dipartimento di Rianimazione ed Emergenza, Università di Milano*

Lidia De Sanctis, *Associazione "Volontariato Giuseppe Tedeschi" Campobasso*

Michele Petrarroia, *Presidente ANPI Basilicata*

Giorgio Marcello, Sabina Licursi, Emanuela Pascuzzi, *Dipartimento di Scienze politiche e sociali, Università degli Studi della Calabria*

Antonio Sanfrancesco, *Presidente Società Cooperativa Sociale FILEF Basilicata*

Salvatore Soresi, *già professore ordinario presso il Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata Università degli Studi di Padova*

Angela Natoli, *Coordinatore per la rete sociale e la progettazione della Società Cooperativa sociale Libera..mente, Palermo*

don Giacomo Panizza, *fondatore "Comunità Progetto Sud" di Lamezia Terme*

suor Maria Rosaria Tagliaferri, *Provinciale per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Salesiane di Don Bosco) Italia Meridionale (Campania, Puglia, Calabria, Basilicata), Malta e Albania*

suor Aurelia Raimo, *Responsabile dell'Ufficio di Progettazione e Sviluppo per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice della Provincia dell'Italia Meridionale (Campania, Puglia, Calabria, Basilicata), Malta e Albania.*

Cesarino Zago, *già Direttore del Distretto sanitario 1 di Trieste*

Cristina Netto, *del Gruppo di ricerca e scientifico sui Budget di Salute di Angelo Righetti*

Giovanni De Plato, *Psichiatra*

Livia Zaccagnini, *Operatrice culturale*

Rete di Economia Sociale Internazionale

Sede operativa di Benevento

Via San Pasquale 49-51-53

82100 Benevento

presidenzaesint@pec.it

presidente@consorzioaledellaterra.it | +39 | 393 | 887 52 73